Cari amici della lingua e della cultura italiana,

ci apprestiamo a concludere anche questo anno accademico con l'ultimo numero del giornalino prima della pausa estiva. Ma non vi annoierete di certo seguendo i nostri consigli e leggendo o magari rileggendo i vecchi numeri del Giornalino. Questa volta le proposte cinematografiche arrivano fino al mese di luglio, per la lettura un giallo di Carofiglio che chiude il ciclo del Circolo di lettura di Casa Italia e finalmente prende il via la serie di Conferenze "Coversazioni Ottomane" che da Aprile è stata posticipata a Giugno e si svolgerà per tutto il mese come potete vedere nel programma allegato. Nella sezione Italiani ad Ankara conosciamo Virginia de Dominicis, direttrice Unicef e poi rigraziamo i nostri studenti Alp Yilmaz e Burcu Akyol per gli articoli scritti, nonché il nostro amico Christian Correnti con le sue Storie milanesi e GianMaria Raiteri per le foto che ci ha messo a disposizione durante l'anno. E allora dopo i ringraziamenti a tutti quelli che hanno contribuito e che contribuiranno ad arricchire il giornalino, un ringraziamento speciale anche ai lettori e agli studenti che continuano a seguirci e a studiare con noi in modalità on-line. Un saluto a tutti, buone vacanze arrivederci a settembre!

II LIBRO:

## L'ESATE FREDDA DI GIANRICO CAROFIGLIO

Siamo nel 1992, tra maggio e luglio. A Bari, come altrove, sono giorni di fuoco, fra agguati, uccisioni, casi di lupara bianca. Quando arriva la notizia che un bambino, figlio di un capo clan, è stato rapito, il maresciallo Pietro Fenoglio capisce che il punto di non ritorno è stato raggiunto. Adesso potrebbe accadere qualsiasi cosa. Poi, inaspettatamente, il giovane boss che ha scatenato la guerra, e che tutti sospettano del sequestro, decide di collaborare con la giustizia. Nella lunga confessione davanti al magistrato, l'uomo ripercorre la propria avventura criminale in un racconto ipnotico animato da una forza viva e diabolica; da quella potenza letteraria che Gadda attribuiva alla lingua dei verbali. Ma le dichiarazioni del pentito non basteranno a far luce sulla scomparsa del bambino. Per scoprire la verità Fenoglio sarà costretto a inoltrarsi in quel territorio ambiguo dove è piú difficile distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Ambientato al tempo delle stragi di Palermo, L'estate fredda offre uno sguardo pauroso sulla natura umana, ma ci regala



anche un protagonista di straordinaria, commovente dignità. E, alla fine, un inatteso bagliore di speranza.

«Fenoglio sapeva benissimo che quel caso lo avrebbe ossessionato fino a quando non fossero riusciti a risolverlo. Il problema era: non esisteva nessuna certezza che sarebbero riusciti a risolverlo. Non esiste mai».

"Chissà se ..... da ragazzino aveva sognato di fare il Carabiniere perché voleva stare dalla parte giusta della barricata? Il problema, inutile dirlo, era che la barricata è piena di varchi; alcuni così ben nascosti che non ti accorgi quando li attraversi...."



**Gianrico Carofiglio,** magistrato, scrittore e senatore italiano è nato a Bari 30 maggio 1961.

Magistrato dal 1986, ha esordito nella narrativa nel 2002 con il giallo di ambiente legale "Testimone inconsapevole", che racconta il primo caso della serie dell'avvocato Guerrieri.

Il romanzo, come gli altri che seguiranno, racconta dell'ambiente giudiziario, di vittime, di criminali, di polizia di giudici e di avvocati.

Gianrico Carofiglio conosce alla perfezione l'ambiente nel quale si muovono i suoi personaggi: ha lavorato come pretore a Prato, pubblico ministero a Foggia, ha svolto le funzioni di Sostituto procuratore alla Direzione distrettuale antimafia di Bari.

"Ad occhi chiusi" segue a ruota il primo romanzo, atteso dai lettori e dalla critica, questo secondo romanzo soddisfa tutti e, come il primo, fa bottino di premi letterari.

Protagonista è ancora l'Avvocato Guerrieri che ha un non so ché di autobiografico; Gianrico Carofiglio evidentemente presta al personaggio la sua esperienza di vita, ma anche i suoi sentimenti ed i ricordi d'infanzia.

Gianrico Carofiglio entra di diritto nella rosa dei migliori autori italiani di romanzi.

La prosa è limpida precisa ed equilibrata nelle descrizioni che non pesano mai, ma danno una visione perfetta dei luoghi, dei fatti e dei personaggi.

Vincitore del Premio Bancarella del 2005 con il romanzo "Il passato è una terra straniera" Gianrico Carofiglio diventa un caso editoriale: sempre in testa nelle classifiche dei bestseller, viene presto tradotto in molte lingue e infine trasformato in sceneggiatura per un film che verrà prodotto nel 2008.

Da quel momento in poi la sua produzione non si arresta e si arricchisce di opere che sondano altri generi quali il graphic novel, racconti giudiziari, saggi e audiolibri.

## RASSEGNA DI CINEMA ITALIANO

#### Febbraio - Dicembre 2021 a cura dell'IIC di Istanbul

Certi di fare cosa gradita pubblicizziamo una bella iniziativa dell'IIC di Istanbul in collaborazione con l'Ambasciata italiana ad Ankara. Seguendo le indicazioni potete visionare tanti nuovi film italiani in lingua originale con sottotitoli fino a Dicembre 2021. Per il programma completo visitate la pagina dell'IIC. Buona Visione!



#### **SALA VIRTUALE**

- La proiezione è soggetta a restrizioni geografiche e il film è visualizzabile solo dalla Turchia.
- Ciascun utente potrà vedere il film online su MyMoviesLive quando preferisce nell'intervallo di tempo indicato.
- La partecipazione è limitata alle prime 300 visualizzazioni. Visitare il sito su https://iicistanbul.esteri.it
- Fare clic sul collegamento del film che si desidera guardare.
- Cliccare sul pulsante "registrati sign up" in alto a destra della pagina che si apre.
- Compilare i campi necessari e spuntare "Invio"
- Potete avviare il film premando il pulsante play nella pagina rinnovata

Ecco qui di seguito i consigli per il mese di giugno e di luglio, Buona visione a tutti!



Scampia, Napoli. Nel cuore del quartiere, tra palazzoni e distese di cemento, c'è un grande parco pubblico. Fiori, palme e alberi di diverso tipo lo rendono una vera e propria oasi naturale. Mentre da lontano risuonano le sirene della polizia e il rombo degli elicotteri che perlustrano la zona, la villa comunale di Scampia si offre agli abitanti come un rifugio. Un luogo a sé, racchiuso da un alto muro di cinta, in cui le persone cercano uno spazio di libertà.

05.06.2021 - 20.00 LA VILLA | Villa di Claudia Brignone filmi Cast: Claudia Brignone

09.06.2021 - 20.00

PUOI BACIARE LO SPOSO | Damadı Öpebilirsin

di Alessandro Genovesi filmi

**Cast:** Diego Abatantuono, Monica Guerritore, Salvatore Esposito, Christiano Caccamo, Dino Abbrescia

Antonio (Cristiano Caccamo) ha finalmente trovato l'amore della sua vita, Paolo (Salvatore Esposito), con il quale convive felicemente a Berlino. Nell'entusiasmo di una tenera dichiarazione d'amore, Antonio chiede a Paolo di sposarlo ma ora viene il momento di affrontare le due famiglie. Decidono quindi di partire insieme per l'Italia, destinazione Civita di Bagnoregio, dove vivono i genitori di Antonio: la madre Anna (Monica Guerritore) e il padre Roberto (Diego Abatantuono), Sindaco progressista del paese che ha fatto dell'accoglienza e dell'integrazione i punti di forza della sua politica. Ai due innamorati si uniscono, per un viaggio pieno di rivelazioni e sorprese, la loro bizzarra amica Benedetta (Dia-



na Del Bufalo) e il nuovo coinquilino Donato (Dino Abbrescia). Anna accetta subito l'intenzione del figlio di unirsi civilmente a Paolo a patto che vengano rispettate tutte le tradizioni e alcune condizioni: alle nozze dovrà partecipare la futura suocera, bisognerà invitare tutto il paese, dell'organizzazione se ne dovrà occupare Enzo Miccio, wedding planner per eccellenza e i ragazzi dovranno essere uniti in matrimonio dal marito, con tanto di fascia tricolore.



24.06.2021 - 20.00 IL NIDO | YUVA

di Roberto de Feo filmi

**Cast:** Francesca Cavallin, Justin Korovkin, Ginevra Francesconi, Maurizio Lombardi, Fabrizio Odetto

Samuel (Justin Korovkin) è un giovane ragazzo costretto su una sedia a rotelle che vive con sua madre Elena (Francesca Cavallin) a "Villa dei Laghi" una residenza isolata circondata da boschi. Bloccato nella routine familiare e con il rigoroso divieto di allontanarsi dalla dimora, Samuel cresce apparentemente protetto ma insoddisfatto e irrequieto. Tuttavia, la vita nella Villa è sempre più frequentemente sconvolta da avvenimenti strani ed inquietanti; fino a quando, l'arrivo dell'adolescente Denise (Ginevra Francesconi) scardinerà definitivamente gli equilibri della famiglia, dando a Samuel la forza di opporsi alle restrizioni imposte da sua madre e di cercare la verità sul mondo che lo circonda. Ma Elena non lascerà andare suo figlio così facilmente e sarà pronta a fare di tutto per tenerlo

con sé. Perché Elena costringe Samuel a vivere come prigioniero nella sua stessa casa, vietandogli di lasciare la tenuta? Quale mistero nasconde?

08.07.2021 - 20.00
TUTTAPPOSTO | Herşey Yolunda
di Gianni Costantino filmi

**Cast:** Roberto Lipari, Luca Zingaretti, Monica Guerritore, Viktoriya Pisotska, Carlo Calderone

"Tuttapposto" è la storia di Roberto, studente universitario in un ateneo in cui i docenti vendono esami, assumono solo amici e parenti e sono dediti alla raccomandazione. Il padre di Roberto è anche il magnifico Rettore. Roberto, andando contro la sua famiglia, stufo di essere asservito al potere del baronato, con i suoi amici, decide di combattere questo modus operandi. Realizza, infatti, un'App per smartphone denominata "Tuttapposto" che valuta l'operato dei professori. Tutto ciò porterà a una serie di colpi di scena e a un'inversione di ruoli: gli studenti acquisiscono un potere inaspettato e i professori sono costretti a comportarsi onestamente pur di ottenere un buon voto.





24.06.2021 - 20.00

CAMBIO TUTTO | Çıkar Sesini
di Guido Chiesa filmi

Cast: Valentina Lodovini, Neri Marcore, Libero de
Rienzo, Dino Abbrescia, Andrea Pisani

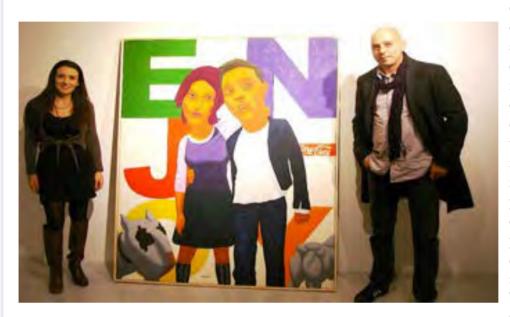
Giulia ha 40 anni e vive nella frenesia di una grande città sottoposta a ogni tipo di stress. Ogni giorno si trova a dover combattere contro tutti: un nuovo capo senza alcuna esperienza e troppo incline a subire il fascino delle giovani impiegate, un compagno pittore squattrinato e approfittatore con un irrequieto figlio adolescente, una migliore amica presa solo da se stessa e dai suoi amori immaginari, e per non parlare della maledetta bilancia che segna sempre lo stesso peso nonostante la faticosissima dieta...



#### ITALIANI AD ANKARA

# **REGINA DE DOMINICIS**

Con grande piacere concludiamo l'anno scolastico facendo due chiacchiere con Regina de Dominicis, un'italiana ad Ankara di ritorno come vedremo meglio nell'intervista. Regina è abruzzese, è nata a Pescara e cresciuta a Torre dei Passeri, un piccolo paesino di 4000 abitanti tra mare e montagna. Qui trascorre un'infanzia felice e libera. Dopo il liceo classico a Pescara, si sposta a Roma dove si iscrive alla Luiss al corso di Scienze politiche ad indirizzo internazionale. "Era la carriera diplomatica quella che avevo in mente allora" ci racconta "Mio padre, italiano, ha sempre avuto attivita' imprenditoriali all'estero, mia mamma è montenegrina quindi sin da piccola sono vissuta in un ambiente internazionale ricco di stimoli e sfumature interculturali. Durante l'università ho fatto l'Erasmus a Aix en Provence, in Francia, un'esperienza bellissima, e poi ho vinto una borsa di studio del Ministero degli affari esteri per fare un master al Collegio d'Europa a Bruges. La passione per l'Unione Europea è stato un po' il mio trampolino di lancio per la carriera. Sono entrata nella Commissione Europea a Bruxelles occupandomi di relazioni esterne e ho fatto la mia prima esperienza sul campo nel 2000 in Kosovo, durante l'emergenza. I Balcani non sono stati un caso, avevo scritto infatti la mia tesi sulla guerra in ex Yugoslavia, e poi anche diversi articoli sulla rivista Limes con cui collaboro. Quella in Kosovo è stata una esperienza intensa, ricca di storie umane, belle e tristi. Sono poi passata in Serbia e Montenegro. Lavoravo per l'Agenzia Europea di Ricostruzione, come Programme Manager per il Good Governance, ovvero mi occupavo del pacchetto di riforme inerenti all'amministrazione pubblica, alla giustizia, all'educazione e alla società civile. Nel 2006 ho assistito alla divisione tra i due paesi e ho cominciato a lavorare in Montenegro sulle negoziazioni per l'allargamento. In quel tempo ho scoperto l'UNICEF perché venivano da me a chiedere dei fondi per appoggiare progetti sociali e mi sono appassionata alla tematica dei diritti dei bambini. Ho lavorato sul primo patnerariato tra l'UNICEF e la Commissione Europea per la promozione dei diritti dei bambini, e alla fine ho deciso di passare al servizio dei bambini" Ed ecco che Regina arriva ad Ankara per la prima volta nel 2009, dove rimane fino al 2013 ricoprendo l'incarico di vice direttrice Unicef. La Turchia di quegli anni era in piena crescita. Ma la tappa in Turchia non ha importanza solo dal punto di vista professionale. Dopo pochi mesi dal suo arrivo infatti Regina conosce Hakan, Professore presso la facoltà di Scienze della comunicazione all'università di Hacettepe e scrittore. "Ci siamo conosciuti ad una conferenza, dove lui insegnava attivita' giornalistica e tutela dei minori a giornalisti. Condividiamo gli stessi ideali, gli stessi interessi di tematiche sociali, facciamo dei lavori in cui crediamo e che contribuiscono a rendere il mondo un posto migliore. Anche adesso che insegna all'UCL a Londra, il teleworking universitario ci da la possibilità di rimanere la maggior parte del tempo insieme. Ci siamo sposati e nel 2012 è nata Gaia, nostra figlia. Dopo la Turchia ci siamo trasferiti in Marocco dove siamo rimasti 4 anni e mezzo, io avevo lì l'incarico di direttrice Unicef. Per citare le belle parole di Re Hassan II, il Marocco è un paese che ha le radici in Africa, i rami in Medioriente e le foglie in Europa. Ecco io credo che questa sia una sintesi che esprime perfettamente sia la ricchezza del territorio che l'importanza culturale e geopolitica di questo Paese, dove il lavoro e' stato molto stimolante. Dopo il periodo marocchino ci siamo transferiti a Belgrado, dove come direttrice dell'UNICEF per la Serbia mi sono occupata dell'avanzamento di riforme di asili, educazione digitale, riforme di protezione sociale e raccolta fondi e partnerariato per l'innovazione con il settore pubblico e privato." Nel 2020, in piena pandemia, ecco infine che Regina e la sua famiglia tornano nuovamente ad Ankara, questa volta come direttrice Unicef, impegnata in una delle più grandi operazioni a livello mondiale, occupandosi infatti sia di progetti umanitari, legati ai bambini rifugiati, sia di progetti di sviluppo per la popolazione turca. E come è stato questo ritorno alla capitale turca? "Be' è stato un po' come tornare a casa dopo tanti anni, ma trovarla sorprendentemente triste, poi pero' riscopri i suoi



colori ed impari a conoscere le nuove sfumature. Il lavoro incredibilmente interessante, le sfide sono tante, cosi come anche i risultati che ogni giorno motivano tutto il nostro team di 170 persone a fare ancora di piu' e meglio per la salute, l'educazione e la protezione di milioni di bambini." E come trovi la citta'? "La

prima volta che sono arrivata ad Ankara nel 2009 devo confessare di essere rimasta delusa dalla sua architettura, dall'assenza di verde, poi però con la mia semplice filosofia urbanistica: non esistono città noiose ma solo persone noiose, ho imparato ad apprezzarla. Anche grazie a mio marito ho scoperto delle zone che mi piacciono, Ulus, Tunali, Kizilay, Seymenler Parki, ma anche la vita ed i colori di singoli quartieri come quello in cui abitiamo, Ayranci. Di Ankara adoro il fatto che abbia ancora le quattro stagioni, che nevichi in inverno e che l'estate sia calda di giorno e fresca la sera". Parla turco? "No, ma lo

capisco piuttosto bene. Se avessi più tempo mi metterei a studiarlo, ma il tempo per me e' il lusso piu' raro... forse quando saro' in pensione ed avrò modo di dedicarmi ad altri interessi." Giusto parlando di interessi, c'è un hobby particolare a cui ti dedichi? "Sono una grande appassionata d'arte, ho fatto anche dei corsi di Art Business a Sotheby's a New York ed ho curato delle mostre, anche qui in Turchia. Al Cer Modern anni fa ho curato tre mostre di artisti montenegrini. E' stato un lavoro affascinante" Be' senza dubbio. Passata la pandemia ci piacerebbe come Casa Italia fare qualcosa assieme a Regina, magari con l'arte, magari con i bambini italiani "Lo farei con molto



piacere, anche perché sono proprio i bambini e gli adolescenti ad aver risentito maggiormente delle privazioni imposte durante questo periodo e le interazioni sociali, la partecipazione ad attività creative dal vivo sono proprio quello che occorre per ripartire" In attesa di poterlo fare, ringraziamo Regina per la sua disponibilità e gentilezza.

## LA RICETTA:

# LE CIAMBELLE DI SAN BIAGIO

La ricetta che Regina ci suggerisce è quella di un dolce, il più antico dolce abruzzese per la precisione: Le ciambelle di San Biagio. Soffici e morbidissime, queste ciambelle dolci vengono realizzate con impasto lievitato e aromatizzato con i semi di anice. Si preparano tradizionalmente il 3 febbraio, giorno della ricorrenza del Santo, ed è usanza comune portarle in chiesa a benedire, per poi regalarle a parenti e amici. Vengono decorate con granella di zucchero e, come tutte le ricette antiche, ne esistono numerose versioni differenti (con uvetta o gocce di cioccolato). Fate pure quella che preferite, buon appetito!



Mescolate in una ciotola farina zucchero e aggiungete il lievito in polvere. Versate il latte e iniziate a impastare. Aggiungete le uova e lavorate a velocità media fino a ottenere un composto omogeneo. Aggiungete anche i semi di anice. Unite il burro, tagliato a cubetti, e incorporate perfettamente fino a ottenere un composto omogeneo. Se dovesse risultare troppo appiccicoso, aggiungete un pizzico di farina. Trasferitelo su una spianatoia e modellatelo fino a ottenere una palla. Oliate leggermente la ciotola e trasferite il panetto all'interno. Lasciatelo lievitare in forno con la luce accesa per almeno per 1 ora e 30 minuti. Trascorso il tempo di lievitazione, trasferite l'impasto su una spianatoia infarinata e con l'aiuto di un tarocco dividete l'impasto in pezzetti da circa 70 gr l'uno. Formate dei rotolini e chiudeteli alle estremità, fino a ottenere tante ciambelle. Trasferite le ciambelle su una teglia, foderata con un foglio di carta forno, e lasciatele lievitare per altri 30 minuti. Infornate a 180 °C per circa 14-15 minuti, finché la superficie non sarà leggermente dorata. Trascorso il tempo di cottura, sfornate le ciambelle, cospargetele con lo zucchero in granella e servite ai vostri ospiti

## **INGREDIENTI:**

Farina 00 250 gr
Burro 20 gr
uovo 1
Lievito di birra in polvere 8 gR
Zucchero semolato 80 gr
Latte 100 ml
Semi di anice 30 gr
zucchero in granella q.



# **UNA CRITICA SUL** FILM "NUOVO MONDO"

#### DI BURCU AKYOL

Quarantena... Questo è il tema di cui abbiamo parlato da più di un anno ormai. È stato utilizzato per molti sensi diversi in passato.

Per esempio, l' emigrazione era correlata alla quarantena in passato. L' emigrazione per gli Italiani negli Stati Uniti ha cominciato alla fine di 19esimo secolo. L' esperienza negli Stati Uniti, in altre parole nel Nuovo Mondo non è esattamente iniziata come avevano immaginato che sarebbe stata per loro.

Emanuele Crialese è un regista italiano che ha scritto e diretto molti film che sono stati nominati e hanno ottenuto prestigiosi premi. Il suo film Nuovomondo, uno dei migliori film del cinema italiano, riflette un diverso punto di vista per l'emigrazione degli Italiani negli Stati Uniti all'inizio del 20esimo secolo. I personaggi affrontano una realtà diversa da quella che immaginavano all'inizio.

Le porte del "Nuovo Mondo" erano parzialmente aperte per coloro che volevano andare lì e seguire i propri sogni. Navi provenienti da diversi paesi ancorano all'Isola di Ellis, nota anche come L'Isola della Quarantena, e i passeggeri sono stati sottoposti a una quarantena di 14 giorni.

Questa quarantena aveva uno scopo diverso dalla semplice rilevazione delle possibili malattie infettive. I personaggi affrontano un trattamento inaspettato in questo viaggio si imbarcano con la speranza di costruire una nuova vita in condizioni migliori. I personaggi hanno reazioni diversi per il trattamento a bordo. Il regista riflette la confusione, la delusione, le speranze dei personaggi e il modo in cui hanno sopportato le difficoltà che hanno dovuto affrontare aggrappandosi a queste speranze in una narrazione molto poetica

La scena più significativa e iconica del film è la partenza della nave del porto come se separasse il "vecchio" e il "nuovo". Nel frattempo, è anche molto ben riflesso che i personaggi sembrano come se sentissero che vivranno in questo viaggio verso l'ignoto, ma sono accettati perché sono entrati in un percorso irreversibile. Hanno scelto questo viaggio perche erano stanchi della vita alternativa in primo luogo.

Le procedure lunghe e scoraggianti all' Isola di Ellis mi ricordano le attuali procedure di Covid-19 per i viaggiatori che potrebbero far tanti viaggiatori rinunciare al loro viaggio. Ma questa è stata una crociera irreversibile per alcuni a bordo.

Crialese, riflette i sogni del "Nuovo Mondo" che i personaggi creano nelle loro menti prima e durante il viaggio, con immagini esagerate e animazioni sotto forma di verdure giganti o un fiume euforbia. Le transizioni tra la realtà e l'immaginazione dei personaggi si riflettono in un linguaggio metaforico.

Nuovo Mondo ha vinto molti premi prestigiosi come "Leone d'Argento" alla "Mostra Cinematografica" di Venezia nel 2006, Premi di David di Donatello in 2007 per il miglior scenografo (Carlos Conti), le migliore costumista (Mariano Tufano), e i migliori effetti speciali visivi e tanti altri premi nel tempo. Veramente, qualsiasi scena del film può essere una foto meravigliosa.

Guardare questo film, che ho visto nell'ambito del festival Cineteca in 2017 a Bologna, mi ha provocato sensazioni molto diverse durante il periodo della pandemia. E' un capolavoro storico e cinematografico che dovrebbe essere visto dagli amanti del cinema.



## L'EUR DE "IL CONFORMISTA"

# DI ALP YILMAZ

Prossima Fermata: EUR MAGLIANA. Questa fermata si trova sulla linea B di Roma. Quando sali dalla fermata ti saluta un parcheggio circondato dagli alberi lunghissimi. Se sei una persona che può catturare i dettagli, vedrai che in alto fra le foglie c'è' un edificio con grandi archi con le finestre che si assomigliano. Prendo il Viale di Val Fiorita. Arrivando ai semafori, sulla sinistra adesso e' piu' visibile "il Colosseo Quadrato", o il Palazzo della Civilta' Italiana.

Era progettato per costruzione della sede dell'Esposizione Universale Roma (EUR). Ma non era possibile completare il progetto per l'esposizione alla causa della seconda guerra mondiale. E' stato possibile completare il progetto decenni anni dopo con alcune modificazioni.



In realtà la storia comincia cosi. Nel 1935, il governatore di Roma, Giuseppe Bottai ha proposto a Mussolini che Roma poteva ospitare l'Esposizione Universale del 1942. L'anno 1942 era un ottima data per celebrare anche il ventesimo anno della marcia su Roma (una manifestazione armata dal Partito Nazionale Fascista che sottolinea l'ascesa al potere del partito) e per rappresentare il successo del Fascismo al mondo internazionale. Per collaborazione del progetto sono scelti tanti architetti per rappresentare il classicismo essenzializzato.

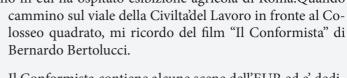
Dopo la guerra, sono ripartite le costruzioni per riflettere la ricostruzione dell'Italia basata sulla sua ripresa economico-sociale. Il verde, che mancava a Roma, sarebbe diventato la caratteristica dell'EUR.

Quando guardiamo la struttura del progetto possiamo vedere impianti vari ad assi ortogonali e edifici architettonici maestosi, massicci e sempre quadrati. Sono utilizzati marmo bianco e travertino per costruire gli edifici che ci fanno ricordare i templi e gli edifici della Roma imperiale. Quando fate un giro nell'EUR poi vedere bene che le strade sono lunghe. Questa e' una cosa che mancava nel centro Roma. Gli edifici sono enormi per far ricordare al popolo che siamo piu' pic-

coli dello stato. Per ricapitolare, in questi anni EUR era un tentativo suburbano per mescolare gli edifici dello stato con un parco commerciale, alloggi, e cultura in un posto. Adesso guardiamo un po' alcuni edifici nell'EUR.

Palazzo della Civilta' Italiana

Inizialmente disegnato nel 1938 da Givanni Guerrini, Ernesto La Padula e Mario Romano il Colosseo quadrato non era aperto fino a 1953. 1953 era l'anno in cui ha ospitato esibizione agricola di Roma. Quando



Il Conformista contiene alcune scene dell'EUR ed e' dedicato ai temi di individualismo, normalita' e la vita sotto la regime fascista. La protogonista Clerici chi e' un poliziotto segreto fascista odia lo stato ma disperatamente voleva appartenervi.

#### Palazzo dei Congressi

Lasciando il palazzo cammino sud sulla Viale Della Civil-

ta' del Lavoro per Palazzo Dei Congressi. Un altro ricordo del passato fascista e un tentativo per incoraggiare tutti vivendo sotto il regime per sacrificare tutto per la gloria di Roma

Cominciata la costruzione nel 1938 dai architetti Adalberto Libera ma era fermata alla causa della guerra. Era utilizzata per Olimpiadi del 1960 quando EUR era scelta per ospitarle.





Le sue famose line di sedili in marmo e le scala interna (che e' presenta in "Il Conformista") sono iconiche. Riga dopo riga del marmo sono in perfetta sintonia con uno sfondo bianco sporco.

#### Basilica dei Santo Pietro e Paolo



Religione e Roma non si possono separare. Dovunque andresti nella citta' loro sono intrecciate in qualsiasi ogni parte. La basilica non fa parte di Il Conformista. Come gli altri edifici in EUR, c'è un'estrema semplicità quando si tratta della struttura gialla e degli interni dell'edificio. Il fatto che si tratti di un edificio di importanza religiosa di ispirazione fascista in una città in cui le chiese sono venerate per i loro affreschi e i tetti d'oro, fa risaltare questo edificio in un campionato a parte. La costruzione era cominciata nel 1936. La basilica e' progettata da un

gruppo di architetti italiani a forma di una croce greca per imitare il progetto di Michelangelo per la nuova Basilica di San Pietro. Alla prima vista non sembra una chiesa. La sua evidente cupola sovrasta il resto della struttura e sembra quasi un mausoleo. Questa chiesa mi sembra come una struttura per la perdita del fascismo ma anche mostra come Roma potesse andare avanti. L'architettura, come altri mezzi come il cinema e la musica, ha lo scopo di farti sentire qualcosa. L'EUR lo soddisfa in diversi modi.

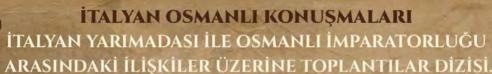
Adesso cosa c'è' dietro l'EUR? Negli ultimi anni il quartiere e diventato un luogo residenziale e commerciale, grazie alla sua vicinanza ai mezzi di trasporti e alla sua posizione decentrata. Il quartiere ospita sedi centrali, enti pubblici e varie imprese come ministro dello sviluppo economico, ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Unicredit, Unilever, Accenture, P&G, Microsoft, Bristol-Myers, Poste italiane e Intesa San Paolo Private Banking. Nel 2004, il quartiere ha anche ospitato la conferenza intergovernativa dell'Unione europea.

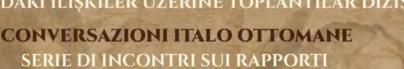




# **CONVERSAZIONI OTTOMANE**

CICLO DI CONFERENZE





L'associazione turca con sede ad Ankara 'Italya Dostluk Derneği-Casa Italia Ankara' si fa promotrice di un evento, che ha lo scopo di riunire, in modalità digitale, esperti italiani e turchi nel settore delle relazioni storico culturali tra Impero Ottomano e la penisola italiana e per discutere dello stato dell'arte della ricerca storica in questo specifico ambito. Inoltre, attraverso questo evento, l'associazione vuole invitare gli studiosi a sottolineare l'esistenza di una storia condivisa tra le sponde italiche e turche del Mediterraneo.

TRA PENISOLA ITALIANA E IMPERO OTTOMANO

"İtalya Dostluk Derneği- Casa İtalia Ankara" Ankara merkezli Türk derneği, Osmanlı İmparatorluğu ile İtalyan Yarımadası arasındaki tarihi ve kültürel ilişkiler sektöründe İtalyan ve Türk uzmanların dijital ortamda bir araya getirmeyi ve bu alandaki tarihi araştırmaların güncel durumunu tartışmayı amaçlayarak her iki ülkeden akademisyenleri bir araya getirmeyi hedeflemektedir. Buna ek olarak, bu etkinlik sayesinde Dernek, akademisyenleri Akdeniz'in İtalyan ve Türk kıyıları arasında paylaşılan bir tarihin varlığını vurgulamaya davet etmeyi amaçlamaktadır.

#### ORGANIZZA / DÜZENLEYİCİ KURUM





#### ENTI PATROCINANTI / DESTEK KURULUŞLARI

Ufficio Culturale Ambasciata d'Italia Ankara/ İtalya Büyükelçiliği Kültür Ofisi Ankara Dipartimento di Civilta' Antiche e Moderne (DICAM) Universita' degli Studi di Messina Levantine Heritage Foundation



Abbiamo il piacere di annunciare che finalmente prende il via e prosegue per tutto il mese di giugno e settembre, il ciclo di conferenze, già presentato due mesi fa, dal titolo "Conversazioni Ottomane" con il seguente calendario aggiornato:





















## **VACANZE AL MARE! ATTIVITÀ DI LESSICO**

**A1-A2** 

1. Collega le foto con l'attività.

PRENDERE IL SOLE - STABILIMENTO BALNEARE/BAGNO - OMBRELLONE - CONCHIGLIA SECCHIELLO E PALETTA - PEDALÒ - SDRAIE - BIKINI - CASTELLO DI SABBIA



















Modi di dire con la parola 'MARE'. Combina i modi di dire con le definizioni proposte.

- 1. Essere in alto mare.
- 2. Smuovere mari e monti.
- 3. Essere in un mare di guai.
- 4. Promettere mari e monti.
- 5. Un mare di qualcosa.



- a. Avere molti problemi.
- b. Una grandissima quantità di qualcosa.
- c. Essere molto lontano dalla meta che si vuole raggiungere.
- d. Fare grandi promesse.
- e. Usare ogni mezzo per ottenere qualcosa.

1.	2.	3.	4.	5.



La piazza che non c'è.

C'è un posto a Milano che in molti conoscono. E' un luogo confortevole e assolato, colmo di bellezze. Qui è possibile osservare l'equilibrio tipico delle architetture italiane e l'innovazione geniale del Design. E' possibile incontrare artisti, medici, ingegneri, uomini d'affari o donne d'affari, vip o semplicemente qualcuno di comune. Qualcuno che abbia saputo trovare la strada per giungere fin qui.

Non è semplice l'itinerario. C'è da camminare molto. Si deve essere ispirati e servono anche tanta buona volontà e non poca pazienza. Questa zona della città non è servita da mezzi pubblici ed è anche interdetta al traffico delle auto. Qualche fortunato arriva in bici, ma di norma si viene camminando e portandosi dietro tutto ciò che serve.

Una bella piazza dove è possibile rilassarsi e conversare. Qui tutti hanno da raccontare come sono arrivati, cosa hanno fatto e cosa hanno raggiunto.

Un bel parco. Surreale, ma non troppo. Milano infatti è la città giusta per raggiungere il successo e quella piazza è colma di talenti appena arrivati o che son lì da tempo, da prima che arrivasse l'ora dell'aperitivo.

Qualcuno si ferma soltanto pochi minuti, il tempo di salutare o di farsi un giro, altri si sono trasferiti nei bei palazzi intorno. Molti buttano un occhio passando di fretta, ma quasi tutti a Milano sanno, su per giù, dove si trova questa piazza.

E' la piazza delle storie di successo di chi è arrivato in città soltanto con un bagaglio di speranze e adesso è un noto cantante, un ricco architetto, uno stilista di grido. Come ogni grande città, viva, anche Milano è più ricca di storie che di tesori e il bello di Milano è che le storie son spesso a lieto fine e se raccontate ispirano e fecondano.

Prima di essere strade palazzi musei università arte e monumenti, Milano è uno stato mentale, perciò chiunque abbia la forza per esserlo è - indiscutibilmente - milanese.

### UNA CANZONE PER TE

# "LA BAMBOLA"

## DI PATTY PRAVC

Tu mi fai girar, tu mi fai girar come fossi una bambola. Poi mi butti giù, poi mi butti giù come fossi una bambola.

Non ti accorgi quando piango, quando sono triste e stanca – tu pensi solo per te.

No, ragazzo, no, no, ragazzo, no, del mio amore non ridere – non ci gioco più quando giochi tu – sai far male da piangere.

Da stasera la mia vita nelle mani di un ragazzo, no, non la metterò più!

No, ragazzo, no, tu non mi metterai tra le dieci bambole che non ti piacciono più, oh, no, oh, no!

Tu mi fai girar, tu mi fai girar come fossi una bambola. Poi mi butti giù, poi mi butti giù come fossi una bambola.

Non ti accorgi quando piango, quando sono triste e stanca – tu pensi solo per te.

No, ragazzo, no, tu non mi metterai tra le dieci bambole che non ti piacciono più, oh, no, oh, no!

(×3): Tu mi fai girar, tu mi fai girar... Poi mi butti giù, poi mi butti giù...



#### "Oyuncak bebek"

Beni döndürüyorsun Beni döndürüyorsun Sanki bir oyuncak bebekmişim gibi Sonra beni yere atıyorsun Sonra beni yere atıyorsun Sanki bir oyuncak bebekmişim gibi

Ağladığımda fark etmiyorsun Üzgün ve yorgun olduğumda Sadece kendini düşünüyorsun

Hayır oğlum hayır Hayır oğlum hayır Gülme aşkıma Artik bu oyunu oynamıyorum Sen bu oyunu oynadığında Beni nasıl ağlatacağını biliyorsun

Bu geceden itibaren Hayatımı asla bir çocuğun ellerine vermeyeceğim

Hayır oğlum hayır Beni artik begenmedigin On oyuncak bebek arasina Koyamayacaksin Oh hayır, oh hayır

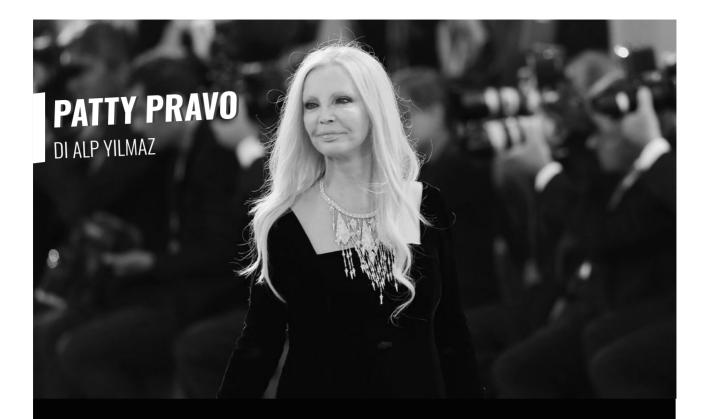
Beni döndürüyorsun Beni döndürüyorsun Sanki bir oyuncak bebekmişim gibi Sonra beni yere atıyorsun Sonra beni yere atıyorsun Sanki bir oyuncak bebekmişim gibi

Ağladığımda fark etmiyorsun Üzgün ve yorgun olduğumda Sadece kendini düşünüyorsun

Hayır oğlum hayır Beni Artık umursamadığın On oyuncak bebek arasında Koyamayacaksin Oh hayır, oh hayır

(×3): Beni döndürüyorsun Beni döndürüyorsun... Sonra beni yere atıyorsun Sonra beni yere atıyorsun...

Traduzione di Alp Yılmaz



Una donna immortale e fuori di tempo. Patty Pravo, o Nicoletta Strambelli, e nato a Venezia il 9 aprile 1948 e ha trascorso la sua infanzia nella casa di nonna, a cui viene affidata sin dalla nascita. Da giovane, Patty era una ragazza eccentrica e amava tanto la musica. Probabilmente la sua passione per la musica e la sua vocazione possono essere riassunti quando lei ha detto: "Chi non scrive musiche e testi e solo un cantastorie. Io sono un'artista e ho bisogno di scrivere."

Il suo nome d'artista (Patty Pravo) era creato duranti gli anni del Conservatorio. Nicoletta studiava Dantismo e l'unica parte della Divina Commedia che apprezzava fosse l'Inferno. Il nome e derivato da un passo dell'Opera

Ed ecco verso noi venir per nave / un vecchio, bianco per antico pelo, / gridando: "Guai a voi, anime

Per Patty, e' una semplice questione di assonanza

La sua decisione di lasciare Venezia per Roma, dopo una fuga a Londra, l'ha aiutata a crescere nella sua carriera. Lei è stata scoperta da Alberigo Crocetta durante una esibizione al Piper, il celebre locale della scena musicale Romana. Nel 1968, e' arrivata la consacrazione con 'La Bambola' dopo tante canzoni e numerose apparizioni televisive. Sorprendentemente La Bombala non le e' mai piaciuta, la costringeva a immedesimarsi in uno stereotipo di donna completamente dipendente dal suo uomo. Nel 1968 la canzone ha raggiunto la prima posizione per nove settimane. Era un grande successo anche dopo piu di nove millioni di copie erano vendute. Dopo tanti anni, sono state vendute piu' di quaranta millioni di copie nel mondo. Con La Bambola si e' apparsa sul programma televisivo Canzonissima il 28 settembre 1968. Anche la versione spagnola era nella le prime 10 hit in Argentina e Spagna, e con la versione italiana in Austria, in Finlandia e nei Paesi Bassi. L'album intitolato Patty Pravo che contiene La Bombalo era inserito nella rivista di Rolling Stones tra i 100 dischi italiani più belli di sempre.

Patty dimostro' un imagine magnetica e energetica che l'ha aiutata a divetare il simbolo dell'emancipazione femminile e un idolo del beat verso un ideale femminile nuovo e spregiudicato per gli standard degli adolescenti italiani, che la seguono e la imitano anche nello stile. Per celebrare I quarant'anni della sua nascita, nel 2008, La Bambola e' apparsa nelle radio e nelle piattaforme digitali. La nuova versione

del brani era accompagnata da un video in cui Patty omaggiava Amy Winehouse attraverso il caratteristico stile.

Dalla vita privata ci sono tante cose da notare ma Ie piu importanti sono in seguito. Oltre alle sue tante relazioni, Patty Pravo è sempre stata attratta da numerose star della musica internazionale, da Mic Jagger e Robert Plant, ai momenti intimi in compagnia di Frank Sinatra e David Bowie. Ribelle alla fine! Nel corso della sua vita, Patty non ha mai votato una volta alle elezioni. Patty sa cantare in otto lingue, fra cui anche il cinese. Lei è stata la prima cantante italiana ad essersi esibita in Cina, nel 1994. Lei ha spiegato che lei non sia mai ricorsa in tutta la sua vita alla chirurgia estetica, se non per qualche punturina di botox per mantenere la sua pelle giovane.

Adesso cosa fa Patty? Lei ha partecipato al Festival di Saremo 2019 con il brano "Un po' come la vita" in coppia con il rapper Briga. L'8 febbraio 2019 Pravo ha lanciato un nuovo lavoro discografico "Red" in occasione della settimana sanremese per l'etichetta discografica Museo dei Sognatori. Alla fine del 2020, e' uscito un nuovo libro fotografico. Nel libro ci sono immagini scattate da grandi fotografi, provini, istantanee e prospettive inedite che ripercorrono



non solo la sua lunga carriera ma il suo continuo cambiamento e innovazione nell'ambito stilistico. Il 1 dicembre 2020 esce un nuovo libro fotografico a cura di Pino Strabioli e Simone Folco (suo assistente). Nelle pagine del nuovo libro Patty Pravo si racconta attraverso immagini scattate da grandi fotografi, provini, istantanee e prospettive inedite, ripercorrendo non solo la sua lunga carriera ma il suo continuo cambiamento e innovazione nell'ambito stilistico.

di Alp Yilmaz

## ESAME CELI 22 GIUGNO 2021





# CELI CERTIFICAZIONI DI ITALIANO GENERALE



Ricordiamo che in data 22 Giugno si terrà la Sessione Primaverile dell'Esame Celi, Certificazione di conoscenza della lingua italiana dell'Università per stranieri di Perugia. L'esame si svolge 3 volte l'anno, nel mese di marzo, giugno e novembre e su più livelli da A2 a C2. Per maggiori informazioni scrivere una mail a casaitaliaankara@gmail.com

# A CURA DI GIANMARIA RAITERI



E concludiamo prima delle vacanze estive la nostra rassegna di immagini italiane con una foto in cui domina il colore blu: quello del cielo, del mare e delle tele che ricoprono queste imbarcazioni in un paesino della costa ligure, Ligueglia. Da notare il cappello indossato dall'uomo: si chiama Camugin ed è il tipico copricapo dei pescatori liguri. Ma c'è un altro dettaglio su cui potremmo soffermarci, la torrre saracena del XVI secolo che domina il porticciolo. Questa è l'unica rimasta delle tre che furono costruite per difendere Ligueglia dalle incursioni dei pirati. Due di questi predoni furono il turco Dragut e il famoso Khar al Din, detto il Barbarossa, che impegnarono per anni in scontri navali e terrestri le armate spagnole e genovesi. Ogni anno a fine luglio nel paesino di mare si mette in scena lo sbarco dei Saraceni per commemorare l'evento storico. Buone vacanze a tutti voi, ci ritroviamo a settembre!